



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti  
(C.R.T.) Sicilia**  
Piazza Nicola Leotta, 4  
90127 Palermo

TEL. 0916663828  
FAX 091 6663829  
E-MAIL [segreteria@crt Sicilia.it](mailto:segreteria@crt Sicilia.it)  
PEC [crt Sicilia@pec.it](mailto:crt Sicilia@pec.it)  
WEB [www.crt Sicilia.it](http://www.crt Sicilia.it)

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**21 Gennaio 2020**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)**



## Cannabis medica, l'assessorato approva il documento sulla rimborsabilità

21 Gennaio 2020

*La prescrizione del farmaco è ammessa per i dolori cronici e per i dolori neuropatici e necessita di un piano terapeutico della durata massima di sei mesi*

di [Redazione](#)



L'assessorato alla salute ha approvato il documento “**Preparazioni magistrali a base di Cannabis ad uso terapeutico Linee di indirizzo e rimborsabilità a carico del Servizio Regionale (SSR) in regione Sicilia**” che di fatto consente la rimborsabilità per i pazienti in terapia con cannabis medica che soffrono di **dolori neuropatici** e **dolori cronici**. Il documento definisce nel dettaglio tutte le regole per la prescrizione, allestimento, erogazione e rimborsabilità dei preparati galenici magistrale o anche di origine industriale a base di cannabis per uso medico.

La prescrizione del farmaco dovrà essere fatta esclusivamente sulla base di un **piano terapeutico** della durata massima di sei mesi, eventualmente rinnovabile. Non tutti i medici potranno prescrivere la cannabis, ma soltanto medici dipendenti presso le Aziende Sanitarie Pubbliche regionali, **specialisti delle u.o.c. di anestesia e rianimazione; u.o.c. di neurologia e dei Centri di terapia del dolore**.

La cannabis potrà essere prescritta tramite **cartine per uso orale** (per la preparazione di decotti), **cartine e capsule per uso inalatorio** (tramite specifici vaporizzatori) e tramite **olio per uso orale**.

“Un grande passo avanti è stato fatto – afferma il **Comitato Pazienti Cannabis Medica**– anche se non siamo pienamente soddisfatti perchè molte patologie sono rimaste fuori e c’ è ancora parecchio da lavorare per avere garantito il diritto di cura per tutti. Ma non molliamo e continueremo a segnalare alle istituzioni le criticità affrontate come abbiamo sempre fatto , con serietà , costanza e determinazione. Inoltre siamo stati avvisati che i corsi di formazione per i medici sono già in corso di organizzazione e verranno effettuati dall’ordine dei medici in tutte le province siciliane”.

## Cina: altre due persone morte per virus, 6 in totale

21 Gennaio 2020



(ANSA-AFP) - PECHINO- Altre due persone sono morte in Cina dopo essere state contagiate da un misterioso virus portando a 6 le vittime totali. Secondo le autorità sanitarie cinesi ci sono nuovi 77 casi di persone contagiate dal nuovo virus

L'espansione del contagio si riflette sulle Borse che temono un'espansione del contagio del corona virus proveniente dalla Cina. In particolare quelle asiatiche hanno chiuso in calo. In rosso i listini della Cina con Shanghai (-1,4%), Shenzhen (-1,3%) e in forte calo Hong Kong (-2,7%). Male anche Seul (-1%) e Mumbai (-0,3%). Indice negativo anche Tokyo (-0,91%). Un trend che si riflette anche sull'apertura delle Borse europee dove con indici in rosso a Londra (-0,8%), Parigi (-0,73%), Francoforte e Madrid (-0,68%) e Milano (-1%).

### Centro controllo europeo malattie, 7 casi fuori da Wuhan

Sono 7 finora le persone colpite dal nuovo coronavirus cinese fuori da Wuhan, la città epicentro del focolaio dell'epidemia: sono stati segnalati casi a Pechino e Guandong in Cina, e poi in Thailandia, Giappone e Corea del Sud. A fare il punto è il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc), che ritiene comunque ancora basso il rischio dell'arrivo del virus in Europa. Tutti i casi che sono stati diagnosticati fuori da Wuhan sono relativi a persone che avevano viaggiato nella città cinese, dove sono in corso attività e misure ulteriori di igiene e pulizia ambientale. Pur essendo basse, le probabilità di arrivo del virus nell'Unione europea possono ora aumentare con le imminenti celebrazioni del Capodanno cinese, previste tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, per via dell'aumento dei viaggi da e per la Cina. In Europa sono tre gli aeroporti che hanno voli diretti con Wuhan (tra cui Roma Fiumicino), mentre altri hanno connessioni indirette.

## Giappone adotta misure prevenzione contro nuovo virus

Il governo giapponese adotterà nuove misure per contenere la minaccia della diffusione del corona virus originato in Cina, dopo il primo caso confermato la scorsa settimana nel Paese del Sol Levante. Il premier Shinzo Abe si è riunito con i ministri preposti e ha ordinato l'applicazione di un sistema di quarantena per il controllo dei passeggeri provenienti dalle aree definite a rischio, nel tentativo di prevenire l'espansione del virus in Giappone. I pazienti sospetti verranno esaminati dall'Istituto nazionale delle malattie infettive, e le autorità sanitarie manterranno una stretta vigilanza delle persone che sono state in contatto con gli individui infetti. Il governo coordinerà le informazioni con gli altri paesi e le rilevanti organizzazioni, tra cui l'Organizzazione mondiale della Salute (Who), mantenendo la popolazione costantemente aggiornata. Abe ha confermato che finora in Giappone non si sono verificati casi di trasmissione da persona a persona, ma la vigilanza rimarrà alta per l'elevato numero di vittime segnalate in Cina. L'unico caso di polmonite associata a corona virus registrato in Giappone riguarda un uomo di circa 30 anni, cittadino cinese, rientrato da un viaggio a Wuhan a inizio gennaio. Nel periodo tra il 24 e il 30 gennaio si prevede un forte flusso di turisti dalla Cina in Giappone, in concomitanza con le festività del Capodanno cinese.

## **Inappropriatezza in ospedale.** Per diabete, malattie polmonari, insufficienza cardiaca, influenza, asma e alcol correlate, l'alternativa al ricovero con l'assistenza territoriale non decolla

***E' quanto risulta dall'analisi delle SDO 2018 che contengono anche una serie di indicatori sui tassi di ospedalizzazione per alcune patologie che potrebbero essere trattate fuori dall'ospedale. Più alti sono meno significativa è la presenza di servizi sul territorio.***



**21 GEN** - I ricoveri ospedalieri calano progressivamente ma la crescita dell'assistenza territoriale non sembra crescere di pari misura. E' quanto si deduce dall'analisi delle [SDO 2018](#) che consentono un'analisi indiretta dei progressi nella medicina territoriale come alternativa all'ospedalizzazione attraverso una serie di indicatori riferiti ai **tassi di ospedalizzazione per condizioni cliniche** - come il diabete non controllato, il diabete con complicanze, l'insufficienza cardiaca, l'asma nell'adulto, le malattie polmonari croniche ostruttive, l'influenza nell'anziano e le patologie correlate all'alcol - per i quali valori più bassi indicano una migliore efficienza dell'assistenza sanitaria, sia come efficacia dei servizi territoriali, sia come ridotta inappropriatezza del ricorso all'ospedalizzazione.

**Ad esempio, nel 2018 il tasso di ospedalizzazione** per diabete non controllato è in media in Italia di 10,79 dimissioni per centomila abitanti (era 12,1 nel 2017); il tasso di ospedalizzazione per insufficienza cardiaca nella fascia di età 18 anni e più di 300,26 dimissioni per centomila abitanti (era 311,99 nel 2017) e il tasso di ospedalizzazione per insufficienza cardiaca nella fascia di età 65 anni e più è di 1.001,29 dimissioni per centomila abitanti (era 1.051,88 nel 2017).

**Il tasso di ospedalizzazione per influenza nell'anziano (per centomila abitanti) nel 2018 è di 11,15, mentre era 8,16 nel 2017.**

**Così il tasso di ospedalizzazione per malattie polmonari croniche ostruttive**, nel 2018 è stato di 55,58 dimissioni per centomila abitanti, con una diminuzione rispetto al valore di 62,51 del 2017; il tasso di ospedalizzazione per diabete con complicanze nel 2018 era 28,96 dimissioni per centomila abitanti, con una diminuzione rispetto al valore di 30,22 del 2017.

**Infine, la percentuale di riammissioni non programmate** (avvenute entro 30 giorni dal precedente ricovero) per schizofrenia o disturbo bipolare è rispettivamente di 13,65% e 8,1% nel 2018 (12,92% e 7,91% nel 2017).

Fin qui il dato medio nazionale e la differenza con il 2017.

**Ma analizzando le singole Regioni** e guardando anche ai dati di cinque anni prima, quando cioè gli effetti misurati dalle Sdo

erano quelli del primo Patto per la Salute del periodo dei piani di rientro, quello 2010-2012 (approvato nel 2009) e quindi con una forte stretta sull'inappropriatezza anche per contenere la spesa, si nota un risultato medio nazionale significativo per alcune patologie (ad esempio una riduzione del 57% del tasso di ospedalizzazione per malattie polmonari croniche ostruttive per 100.000 abitanti, di circa il 50% del tasso di ospedalizzazione per diabete non controllato per 100.000 abitanti o anche del 40% per l'ospedalizzazione per asma nell'adulto sempre per 100mila abitanti e del 20% circa del tasso di ospedalizzazione per insufficienza cardiaca per 100mila abitanti over 65), ma anche un peggioramento, sempre riferito la media nazionale, per altre.

**Chi in questo senso va peggio è l'ospedalizzazione per influenza nell'anziano** il cui tasso per 100mila abitanti invece di calare (per servizi territoriali efficienti, appunto) aumenta. E aumenta del 27% tra il 2017 e il 2018 e addirittura del 52% tra il 2013 e il 2018.

**Ma non è la sola patologia a “peggiore” i suoi indicatori medi nazionali.** Rispetto al 2017 aumenta, anche se di poco, l'ospedalizzazione per asma nell'adulto che tuttavia è in calo rispetto al 2013, mentre aumenta sia rispetto al 2017 che al 2013 la percentuale di riammissioni non programmate per schizofrenia sul totale delle dimissioni per schizofrenia e la percentuale di riammissioni non programmate per disturbo bipolare sul totale delle dimissioni per disturbo bipolare.

**Analizzando poi le singole Regioni, si nota che quelle in piano di rientro sono quasi sempre in calo rispetto ai due anni di confronto, anche se con alcune eccezioni.**

**A registrare cali-record è ad esempio la Calabria** che rispetto al 2013 ha ridotto del 65% il tasso di ospedalizzazione per diabete non controllato, del 64% il tasso di ospedalizzazione per insufficienza cardiaca, del 97% sempre rispetto al 2013 il tasso di ospedalizzazione per malattie polmonari croniche ostruttive in cui tuttavia il record spetta alla Valle d'Aosta che ha abbattuto questo indicatore del 538 per cento.

**E tra alti e bassi quasi tutte le Regioni segnano cali sia rispetto al 2017 che al 2013.** Tranne che per l'ospedalizzazione per influenza dell'anziano, in calo rispetto al 2017 solo in Valle d'Aosta, Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia e rispetto al 2013 rispetto a Valle d'Aosta, Campania, Basilicata e Sicilia. La Basilicata registra il calo maggiore rispetto a entrambi gli anni (102% sul 2017 e 114% sul 2013). In tutte le altre Regioni aumenta e al top rispetto al 2017 ci sono le Marche con un aumento quasi del 66% mentre rispetto al 2013 c'è la Liguria con un aumento quasi dell'81 per cento.

## Coronavirus in Cina. Confermato contagio anche da uomo a uomo. Oms convoca riunione d'emergenza. Ma gli esperti non concordano sulla stima dei casi: per le autorità cinesi sono 200, per alcuni ricercatori britannici 1.700

***Si svolgerà domani la riunione del comitato di emergenza dell'Oms per valutare la gravità dell'epidemia di coronavirus in corso in Cina. Al momento non sono previste indicazioni di restrizione sui viaggi e il commercio con la Cina. In attesa di valutare la situazione le raccomandazioni standard per prevenire la diffusione dell'infezione includono il lavaggio regolare delle mani, la copertura della bocca e del naso quando si tossisce e starnutisce, cucinando accuratamente carne e uova. Evitare il contatto ravvicinato con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.***



**21 GEN** - L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha convocato un comitato di emergenza di esperti per mercoledì 22 gennaio per valutare se l'epidemia di coronavirus in Cina costituisca o meno un'emergenza internazionale.

La decisione è stata presa a seguito della comunicazione da parte della National Health Commission cinese che il coronavirus di Wuhan può essere trasmesso da uomo a uomo e che anche il personale medico è stato infettato.

La comunicazione della massima istituzione sanitaria cinese ha fatto seguito alla notizia secondo cui la Corea del Sud aveva confermato il suo primo caso, diventando così il terzo Paese al di fuori della Cina a rilevare il virus. I tre casi precedentemente confermati all'estero, due in Thailandia e uno in Giappone, riguardavano tutti persone che avevano visitato Wuhan.

Al momento le fonti ufficiali parlano di circa 200 persone contagiate con epicentro a Wuhan e casi isolati in più città cinesi, tra cui la capitale Pechino e Shanghai (nella foto che riportiamo diffusa dalla Cnn, i membri del personale medico trasportano un paziente nell'ospedale Jinyintan di Wuhan, dove i pazienti infetti dal coronavirus di Wuhan sono in cura, il 18 gennaio 2020). I 200 casi confermati ufficialmente in Cina sono però molto lontani dai 1.700 che ha stimato un recente [studio](#) dell'Imperial College di Londra, che considera il numero di infezioni nello stesso Wuhan una grave sottovalutazione che può far aumentare il rischio che i portatori del virus possano aver già viaggiato altrove in Cina prima che fossero messe in atto misure di screening.

I ricercatori britannici hanno basato i loro calcoli sul numero di casi già segnalati in Thailandia e Giappone e sul numero stimato di persone in partenza dall'aeroporto internazionale di Wuhan.

**Cosa sappiamo fino ad ora.** I coronavirus (CoV) sono una vasta famiglia di virus che causano malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria mediorientale (MERS-CoV) e la sindrome respiratoria acuta grave (SARS-CoV). Un nuovo coronavirus (nCoV) è un nuovo ceppo che non è stato precedentemente identificato nell'uomo. I coronavirus sono zoonotici, nel senso che vengono trasmessi tra animali e persone. Indagini dettagliate hanno scoperto che

SARS-CoV è stato trasmesso dai gatti zibetto agli umani e MERS-CoV dai cammelli dromedari agli umani. Numerosi coronavirus noti circolano in animali che non hanno ancora infettato l'uomo.

Il 31 dicembre 2019, l'OMS China Country Office è [stato informato](#) dei casi di polmonite di eziologia sconosciuta (causa sconosciuta) rilevata nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. Un nuovo coronavirus (2019-nCoV) è [stato identificato](#) come virus causale dalle autorità cinesi il 7 gennaio.

Il 10 gennaio, l'OMS ha pubblicato una serie di consigli provvisori per tutti i paesi su come prepararsi a questo virus, incluso come monitorare i malati, testare i campioni, trattare i pazienti, controllare le infezioni nei centri sanitari, mantenere le giuste forniture e comunicare con il pubblico su questo nuovo virus.

I segni comuni di infezione includono sintomi respiratori, febbre, tosse, respiro corto e difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, l'OMS non raccomanda alcuna restrizione ai viaggi o al commercio. I paesi sono incoraggiati a continuare a rafforzare la loro preparazione alle emergenze sanitarie in linea con i regolamenti sanitari internazionali (2005).

Le raccomandazioni standard per prevenire la diffusione dell'infezione includono il lavaggio regolare delle mani, la copertura della bocca e del naso quando si tossisce e starnutisce, cucinando accuratamente carne e uova. Evitare il contatto ravvicinato con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.

# la Repubblica

## Virus dalla Cina, quali sono i sintomi e come evitare i rischi in viaggio



21 gennaio 2020

SI ALZA il velo di mistero il virus individuato in Cina, che provoca una patologia simile alla polmonite. Si tratta di un coronavirus che può causare sintomi respiratori anche gravi. Si chiama **2019-n-CoV** ed è simile a quello della Sars (sindrome respiratoria acuta grave) che fra il 2002 e 2003 ha causato 775 morti, e a quello della Mers (sindrome respiratoria medio orientale) che tra il 2012 al 2019 ha provocato 858 morti.

I coronavirus sono chiamati così per la loro forma "a corona" e colpiscono uomini e animali. Gli esperti cinesi nel caso del **2019-n-CoV** hanno fatto sapere che non è possibile escludere il contagio da uomo a uomo. Infatti nella città di Wuhan, dove è stato identificato il focolaio, si sono verificate infezioni all'interno della stessa famiglia ma tutte avevano frequentato il mercato del pesce.

### Quando è stato individuato

Il virus è stato identificato la prima volta su persone che avevano frequentato il mercato Wuhan, dove oltre al pesce sono presenti altri animali vivi. Il primo paziente è stato segnalato all'Organizzazione mondiale della sanità e il 9 gennaio esperti cinesi hanno pubblicato parte della sequenza genomica.

### I sintomi

I sintomi di quella che viene definita "un'epidemia di polmonite" sono **febbre, tosse secca, mal di gola e difficoltà respiratorie**.

### Situazione tranquilla nella Ue

Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ue) ha fatto sapere che "la probabilità di introduzione del virus in Ue è considerata bassa".

E anche in Italia il ministero della Salute ha tranquillizzato sulla possibilità di eventuali contagi.

## **Controlli a Fiumicino**

L'Italia, proprio all'aeroporto di Fiumicino, ha tre voli diretti con Wuhan e numerosi e numerosi voli non diretti. Per questo, come previsto dal regolamento sanitario internazionale di fronte a situazioni di questo tipo, nello scalo romano è scattata l'allerta. E' in vigore una procedura per verificare l'eventuale presenza di casi sospetti a bordo degli aerei provenienti da Wuhan. Anche a Roma, come avviene già da sabato negli Stati Uniti, i passeggeri verranno sottoposti a controlli sanitari. Se si dovesse individuare un paziente a rischio infettivo, verrà immediatamente trasferito all'Istituto nazionale malattie infettive Spallanzani di Roma

## **"Rimandare i viaggi in Cina"**

La parola d'ordine è comunque quella di essere prudenti, soprattutto se si deve fare un viaggio in Cina. Una serie di indicazioni che appaiono sulle locandine informative del ministero e che sono state affisse all'aeroporto di Fiumicino e pubblicate sul sito del dicastero. E il ministero consiglia comunque di "valutare l'opportunità di rimandare i viaggi non necessari".

## **Se si parte per Wuhan**

Per chi dovesse comunque partire per Wuhan, la raccomandazione è quella di vaccinarsi contro l'influenza stagionale almeno due settimane prima del viaggio. E' bene evitare allarmismi perché la probabilità di introduzione del nuovo coronavirus nell'Unione Europea, afferma il ministero della Salute sul proprio sito, "è considerata bassa, anche se non può essere esclusa".

## **Cosa fare in Cina**

Fra le raccomandazioni per chi dovesse partire per la Cina o trovarsi già lì, c'è quella di evitare di visitare i mercati di prodotti alimentari freschi di origine animale e di animali vivi. Gli esperti del ministero della Salute consigliano di non frequentare luoghi molto affollati e di non stare vicini a sintomi respiratori. L'altro consiglio di buon senso è quello di lavarsi le mani. E' inoltre sconsigliato di mettersi in viaggio se si è malati. Per qualsiasi necessità, chi si trova in Cina deve contattare l'ambasciata o il consolato italiano.

Massima attenzione anche al rientro in Italia. Il ministero invita alla massima attenzione anche al ritorno in Italia: "se nelle due settimane successive al vostro ritorno si dovessero presentare sintomi respiratori (febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie) a scopo precauzionale contattate il vostro medico di fiducia, riferendo del vostro recente viaggio". Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. La cura, chiarisce il ministero, deve essere basata sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace.

